

FOTOGRAFIA & TECNOLOGIA

20 marzo 2014

BENRO FLAT MINI, SPESSORE 4 CM



Specializzata in treppiedi, alcuni dei quali dal minimo ingombro ma con qualità e prestazioni elevate, Benro stupisce ancora una volta con un nuovo modello piatto più piccolo del "fratello" maggiore. Il Flat Mini, da chiuso, è spesso appena 4 cm. Ideale quindi per il viaggio, da mettere in valigia oppure da montare sullo zaino. Non ci si accorgerà di averlo. Adattissimo anche per i viaggi in aereo. Portare un treppiede in cabina è sempre un problema, molte volte non è accettato. Questo modello sta comodamente in qualsiasi trolley, anche piccolo.

Il Flat Mini riprende la particolare chiusura "a compasso" che consente di avere uno spessore, da chiuso, di appena 4 cm. Questa particolare struttura non ne pregiudica l'uso. Benro è riuscita a conciliare il minimo ingombro con le esigenze d'uso. Le gambe possono essere aperte con le varie angolazioni ed è possibile abbassare il treppiede per le riprese dal basso, oltre ad esserci una colonna centrale aggiuntiva.

Il Flat Mini, come gli altri della serie (la nostra prova: www.pmstudionews.com/video7/rinowa) è costituito da una combinazione di alluminio e magnesio con gambe a 4 sezioni telescopiche. La lunghezza da chiuso è di 38cm, da aperto arriva a 80cm e può sopportare pesi fino a 6Kg. Lo possiamo usare da un'altezza minima di appena 8cm per arrivare a circa 1 metro. Rinowa propone il kit con la testa a sfera Benro NO, dotata di doppio comando blocco/sblocco e di frizione, oltre alla piastra Quick standard QR. Come sempre c'è la custodia in panno e i puntali in acciaio da applicare alle gambe quando ci si trova in terreni difficili. C'è anche la garanzia di 5 anni. www.rinowa.it



zione, oltre alla piastra Quick standard QR. Come sempre c'è la custodia in panno e i puntali in acciaio da applicare alle gambe quando ci si trova in terreni difficili. C'è anche la garanzia di 5 anni. www.rinowa.it

IL CLOUD SICURO CON WD



WD My Cloud è la soluzione di Western Digital per avere a disposizione non solo l'hard disk in casa o in studio, dove archiviare foto e video, ma anche un accesso da qualsiasi dispositivo, ovunque siamo. Un cloud che diventa un oggetto fisico sempre disponibile. Senza pagare canoni di alcun tipo!

Il sistema offre i vantaggi di accessibilità e fruizione immediata delle fotografie, senza però esporle a chi potrebbe farne un uso scorretto. In altri termini, riproduce la filosofia del Cloud Computing fra le mura di casa, permettendo, mediante user ID e password, di accedere all'archivio fotografico ovunque ci si trovi, e di concedere l'accesso parziale o totale anche ad altre persone, a cui abbiamo dato il permesso. My Cloud può essere configurato facilmente, anche da coloro che non hanno grande esperienza. Terminata la configurazione guidata è possibile connettere i dispositivi mobili e il computer utilizzando le app che WD fornisce gratuitamente. Il drive può essere usato per condividere e organizzare i file, ma anche come soluzione di back up. Sono disponibili diverse capacità, da 2, 3 e 4 Terabyte. È possibile espandere ulteriormente il nostro archivio collegando a My Cloud un hard drive compatibile USB 3.0. Noi abbiamo provato la soluzione My Cloud da 2Tb. Qui il video:

www.pmstudionews.com/video7/video7-fotografia/1467-wd-my-cloud-tutorial-video7-n-393

VIVIPAC BILANCIAMENTO BIANCO SEMPRE PERFETTO

Un semplice accessorio che consente di avere un bilanciamento del bianco ottimale, da utilizzare sulle fotocamere come sulle videocamere. Lo propone Condor Foto. Si chiama Vivipac ed è un filtro da applicare sull'ottica e da utilizzare, all'occorrenza, anche come copriobiettivo. E, in effetti, come tale si presenta: un tappo trasparente, sulla cui superficie si trova-



no tanti micropismi. Questi, diffondendo la luce, creano una sorta di zona grigia neutra per la lettura del "bianco". Chi è pratico di fotografia si ricorderà il cartoncino grigio Kodak. Usando il filtro otteniamo la stessa cosa.

Una volta posizionato il tappo, si usa la modalità personalizzata del bilanciamento dal menù della fotocamera. In questo modo si ottiene un bilanciamento del bianco affidabile e accurato. Senza portare appresso il cartoncino grigio o essere costretti a cercare un foglio bianco.

Utilizzando Vivipac come tappo dell'obiettivo, possiamo fare a mano del tappo vero e proprio e avere sempre a disposizione il filtro. Condor Foto propone Vivipac in 4 varianti di diametro: 52, 58, 62 e 67mm. www.condor-foto-shop.it

PANASONIC LUMIX SZ8 SOTTILE E "CONDIVISIBILE"



Alla ricerca di una fotocamera da portare ovunque, magari da abbinare alla fotocamera "importante" a ottiche intercambiabili. La Panasonic Lumix SZ8 è un piccolo apparecchio, gradevole nel design, che offre zoom 12x dal grandangolare 24mm, modalità foto, video HD e connessione WiFi per condividere subito i propri scatti. Anche con questa piccola fotocamera, è possibile gestire in remoto, attraverso smartphone o tablet, le funzioni di scatto. Tra cui: regolazione dello zoom, messa a fuoco, sovra e sottoesposizione intenzionale, scatto.

La Lumix SZ8 è equipaggiata con un sensore CCD da 16 Mega, ha lo stabilizzatore per evitare il mosso quando si usano le focali tele o tempi di posa lunghi e ben 15 filtri per introdurre effetti particolari durante la ripresa. Ha pure il flash integrato.

Le dimensioni? Appena 26.5mm di spessore per 60mm circa di altezza e 99.8mm di lunghezza. Pesa appena 159gr. www.panasonic.it

FOTOGRAFIA & TECNOLOGIA

20 Marzo 2014 pag. 2

IN RICORDO DI CESCO CIAPANNA



Una cosa è certa: gli attuali mensili di fotografia gli devono tutto. Non sarebbero nemmeno nati, senza la sua geniale intuizione concretizzata nella rivista "Fotografare". Nella redazione di "Fotografare" hanno mosso i primi passi l'editore di Reflex, quello di FotoCult e l'Editrice Progresso non avrebbe editato Tutti Fotografi, senza il pungolo della sua concorrenza. Cescio Ciapanna, che l'inventò nel 1967, se n'è andato il 16 marzo 2014. Improvviso, come sempre improvvise e inaspettate erano le sue decisioni. Lo conoscevo bene. Credo mi stimasse. Forse perché non ero nato professionalmente in una rivista di fotografia, ma sui banchi della cronaca dei quotidiani.

La rivista che aveva in mente e faceva era un quotidiano, anche se usciva una volta al mese e trattava solamente di fotografia. Questa fu la



grande novità di "Fotografare": l'attenzione e la ricerca della notizia; l'attenzione alla novità tecnica, l'urgenza di essere i primi a informare il lettore. Il dovere di riempire le pagine con notizie, fatti, dati e non con immagini sulle quali il critico di turno concede le sue elucubrazioni. Notizie, fatti che talora facevano impallidire Polizzi, il suo produttore di pubblicità, perché parlavano male di questo oppure quell'inserzionista. Inserzionisti che talora abbandonavano le pagine della rivista, per tornarci dopo qualche mese: sia per i buoni uffici del mitico Polizzi, sia perché "Fotografare" vendeva molto di più, rispetto alle altre concorrenti. Arrivò a fare numeri di vendita a tre cifre. Impensabili oggi, quando sfiorare, qualche volta, le due cifre è già un successo strepitoso.

Collaborai con lui e con la rivista gemella Fotopratica, edita da Gianni Baumberger, altra grande e dimenticata figura del mondo della fotografia, per anni. Un giorno mi invitò a pranzo al Soldato d'Italia, ristorante del quartiere milanese di Brera. Entrai da collaboratore di "Fotografare" e ne uscii con il contratto da direttore in tasca. Anzi, no. Uscii con una stretta di mano che era più di una firma in calce a un contratto. Cescio era di quei capi d'azienda poco inclini alla delega. Di quelli che, la battaglia è vecchia ma calzante, avessero un po' di tette farebbero anche la segreteria di redazione. Dopo qualche anno fu inevitabile la separazione: consensuale. Quando veniva giù al Nord, talora ci si vedeva. Bastian contrario qual era, non saliva a Milano, ma scendeva. Nel suo ufficio campeggiava addirittura una cartina d'Italia girata al contrario.

Feci altre riviste, anche concorrenti. Tornai a collaborare con "Fotografare". Intanto era arrivata la fotografia digitale e Il soldato d'Italia aveva chiuso. Ci vedevamo sempre meno. Dopo anni di lontananza lo rividi casualmente a Milano, nel negozio di Photo Discount, un mese fa. Parlammo di fotografia, oggi così distante da quella che lui conosceva bene e ci aveva fatto conoscere. "Con questa fotografia non ci so combattere..." confidò, con terragna espressione marchigiana. E mi fece vedere il display della reflex che teneva al collo. Ci aveva appiccicato un foglietto con su scritta, a penna, la vecchia tabella dei tempi e dei diaframmi. Cescio Ciapanna 1935-2014, anche questo un dato, uno scarno coccodrillo che gli avrebbe fatto piacere. (Edo Prando)

FUJIFILM DAY, A BERGAMO 22 MARZO

Si susseguono una dietro l'altra le giornate Fujifilm in giro per l'Italia. Il prossimo appuntamento è per sabato 22 marzo a Bergamo, presso il negozio Photo Market. Anche in questo evento, lo staff Fujifilm sarà a disposizione dei partecipanti, i quali avranno l'opportunità di soddisfare le loro curiosità sul sistema e sulla tecnologia nonché provare fotocamere e obiettivi. Guarda le nostre prove Fujifilm:



www.pmstudio.com/video7/video7-fujifilm
Sarà disponibile l'intera gamma degli apparecchi a ottica intercambiabile, dalla X-Pro1 alla nuovissima X-T1, e anche gli apparecchi a ottica fissa X100S, X20 e XQ1. Oltre naturalmente la gamma di obiettivi XF.

La partecipazione è gratuita. La giornata si svolgerà dalla 10 alle 19, via Borgo Palazzo 142, Bergamo:

www.facebook.com/events/1450973658470431/?pref=ts

SMARTWATCH E SIMPLE SUCKER ACCESSORI HINNOVATION

Hinnovation, la nuova linea di accessori per smartphone e tablet proposta da Nital, riserva diverse sorprese tecnologiche. Piccoli gadget adatti per un regalo, utili o semplicemente divertenti. Tra le novità più recenti che hanno suscitato la nostra curiosità ci sono Cogito Pop e Simple Sucker.

Il primo è un singolare orologio che dialoga con il nostro smartphone. L'aspetto è quello di un orologio da polso analogico, però ha un display digitale sul quale appaiono le notifiche che giungono dal cellulare o dal tablet al quale è connesso. Possiamo visualizzare, ad esempio, le chiamate, i messaggi, oppure i promemoria e anche l'autonomia della batteria.

Il secondo, Simple Sucker, è un sostegno flessibile in silicone, che permette di tenere inclinato il telefono quando lo appoggiamo sul tavolo, sulla scrivania o sul parabrezza dell'auto. E' un supporto modellabile, in modo da piegarlo in base all'angolazione che serve.

Entrambi gli accessori sono disponibili in svariati colori. www.hinnovation.it

